

La sfida del dopo Monti

# «Con il lavoro somministrato possiamo tornare competitivi»

*Brugnaro (Assolavoro): «È sbagliato tornare alle finte collaborazioni per avere flessibilità. Si può ottenerla subito e senza correre rischi»*

■ ■ ■ **ADRIANO BASCAPÈ**

■ ■ ■ Il ruolo delle agenzie private per il lavoro nel rilancio del mercato e la possibilità che vengano coinvolte nel pacchetto di interventi che il nuovo governo dovrà predisporre per sostenere l'occupazione, saranno decisivi per capire quale traiettoria prenderà la spinta riformatrice dell'esecutivo Letta. Facciamo il punto con Luigi Brugnaro [foto us], presidente di Assolavoro, l'associazione nazionale delle agenzie private.

**Dottor Brugnaro è possibile dare più flessibilità al sistema senza tornare indietro al mercato duale e all'uso improprio di cocopro, partite Iva e via dicendo?**

«L'eliminazione di un uso distorto di alcuni contratti, come le finte collaborazioni e le partite iva fasulle va considerata come un punto di non ritorno. Vi sono tuttavia numerosi miglioramenti possibili anche per adeguare la normativa al contesto economico che persiste. Bisognerà insistere e ampliare il raggio d'azione della somministra-

zione che ha sempre di più una funzione strategica per le imprese. Attraverso di essa le aziende italiane potranno intercettare sempre più positivamente quelle commesse che sempre più spesso vengono proposte dal mercato internazionale in modo saltuario e non programmabile. La somministrazione, in sostanza, può far tornare l'Italia più competitiva. Le imprese hanno, inoltre, un risparmio in termini economici, grazie alla possibilità di avere tutto il personale qualificato necessario da impiegare e per il tempo che occorre. La somministrazione rimane la forma di flessibilità con maggiori garanzie per il lavoratore, del quale l'agenzia si prenderà sempre più cura sia con piani formativi, sia con un *welfare* privato aggiuntivo. Molto, infine, si potrà fare per ampliare e favorire la stabilizzazione dei lavoratori presso le agenzie a fronte di missioni medio lunghe».

**Che ruolo possono giocare le agenzie nel concreto?**

«Possono svolgere una funzione strumentale rilevante per il rilancio della competitività delle imprese e per lo sviluppo economico dell'intero sistema Paese. Grazie a una re-

te di oltre 2.500 sportelli sul territorio e un *know how* unico per favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, già oggi, nonostante il contesto, attraverso le agenzie circa 250mila persone ogni mese hanno un'occupazione dipendente, con tutte le tutele e con la retribuzione prevista dai contratti nazionali di lavoro dei singoli settori. I servizi che offriamo sono gratuiti per chi cerca un lavoro e non hanno, naturalmente, alcun costo per le casse pubbliche. Al contrario: generano ricchezza. Avere piena consapevolezza di questo scenario è la migliore premessa per sviluppare misure a favore della competitività e del rilancio economico».

**E come possono generare valore aggiunto per tutti?**

«Presenteremo in maniera puntuale le nostre proposte per il rilancio del lavoro e della competitività nelle sedi opportune. Vi sono alcuni obiettivi, tuttavia, che è possibile anticipare. È essenziale ad esempio, passare a una fase di misurazione dei risultati delle politiche del lavoro e premiare chi svolge una funzione attiva per inserire o reinserire le persone nel mondo del lavoro. Altro obiettivo fondamentale è il rilancio dei rapporti tra servizi privati offerti dalle agenzie per il la-



voro e servizi pubblici per l'occupazione, replicando le migliori esperienze sul territorio: sono numerose quelle che coinvolgono Assolavoro nelle singole Province e nelle Regioni. C'è poi da definire standard nazionali di qualità da rispettare e monitorare».

**Ma vale la pena di ampliare la sfera di competenza delle agenzie private? E in che modo?**

«Se si punta sulla capacità di favori-

re la flessibilità delle imprese e le garanzie dei diritti per i lavoratori, se si va verso un sistema di politiche attive che premiano chi effettivamente ha un ruolo verificato di inserimento e reinserimento al lavoro inevitabilmente si va verso una maggiore centralità delle agenzie e del contratto di somministrazione. D'altronde basta chiedere alle imprese che si rivolgono in maniera

strutturata alle agenzie: sono quelle che reagiscono meglio alla crisi. Meglio anche di quelle che si affidano al fai da te del contratto a termine».



■ *Attraverso la nostra rete presente sul territorio ben 250mila persone ogni mese hanno un'occupazione dipendente*

**LUIGI BRUGNARÒ**

## DIPENDENTI IN MISSIONE PER SETTORE

